

Teatro Stabile di Catania

Luca De Fusco esordisce con Pirandello

«Il Teatro Stabile di Catania è come un ammalato che per guarire deve tornare a se stesso, alla propria identità, ovvero alla letteratura teatrale siciliana e ad una bella, importante, squadra di attori che metta assieme talenti di varia provenienza con la scuderia ancora vitalissima degli attori catanesi». È così che il direttore del Teatro Stabile di Catania Luca De Fusco presenta il suo progetto artistico per la programmazione 2022/23, che avrà come titolo proprio “Cambio di Stagione” e come “Ricrescono le nostre radici”, radici nel segno delle quali si articolerà un cartellone di 14 spettacoli, oltre a 2 in opzione, da novembre 2022 a giugno 2023, presentati ieri in conferenza stampa. Si ritorna agli autori amati da De Fusco, da Pirandello, a Sciascia, a Camilleri, Verga e Claudio Fava, con l’unico obiettivo di recuperare la qualità e il pubblico perso negli ultimi anni.

Non a caso lo stesso De Fusco firmerà due regie che saranno entrambe dedicate a due capolavori di Pirandello, tra cui quella dello spettacolo inaugurale, “Così è (se vi pare)”, dal 4 novembre, e poco dopo quella di “Come tu mi vuoi”, dal 20 gennaio: «Col primo spettacolo – commenta – metto assieme un grande vecchio come Eros Pagni. Con il secondo, punto su una giovane, la mezza siciliana Lucia Lavia, forse il talento più limpido della sua generazione. Queste due squadre fanno intravedere i contorni di una grande compagnia stabile che è sempre stata il centro dei miei progetti quando ho diretto teatri stabili».

Ma ovviamente non ci sarà solo Pirandello: «Come dimenticare Verga – prosegue De Fusco – e un’attrice catanese doc adorata in città come Donatella Finocchiaro?» – **f.tao.**

